Num. 127

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	18
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Maggio	746,30	746,00	745,71	+19,7	+24,6	+28,0	+18,0	+21,6	+21,3	+13,8	N.E.	N.E.	E.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MAGGIO 1863

Nell'occasione che S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta sta per compiere il suo 18 anno di età e per la fausta ricorrenza della festa nazionale S. M. lo ha promosso per R. Decreto 24 maggio corrente al grado di colonnello nell'arma di fanteria conservandolo ascritto alla brigata Aosta.

Il N. 1271 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Un nuovo termine a cominciare dalla pubblicazione della presente legge, e da durare per tutto l'anno 1864, è concesso nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria agli utilisti per esercitare esclusivamente il diritto di fare in capo proprio la consolidazione del diretto coll'utile dominio loro accordato per le enfiteusi perpetue dall'art. 8 della legge 13 luglio 1857, n. 2307, pubblicata nelle Marche con Decreto n. 536 ai 12 novembre 1860 e nell'Umbria con Decreto n. 261 ai 19 dicembre successivo; e per le enfiteusi temporarie con Decreto n. 581 ai 12 dicembre 1860 del Regio Commissario delle Marche, e con Decreto 19 dicembre stesso anno del Regio Commissario dell'Umbria, col quale fu esteso a quelle Provincie il Decreto del Regio Governatore dell'Emilia 9 marzo 1860, n. 74.

Art. 2. A cominciare anche dalla pubblicazione della presente legge, e per tutto il 1864, decorrerà un nuovo termine a favore dei direttari delle enfiteusi e delle altre concessioni accennate nell'articolo precedente, per far seguire l'iscrizione e la trascrizione, o per instituire il giudizio previsto dagli articoli 14 e 15 della legge 13 luglio 1857.

Art. 3. La presente legge non pregiudica i diritti acquistati fra l'intervallo della scadenza del termine e la sua rinnovazione.

Art. 4. Per gli stessi effetti degli articoli 8, 14 e 15 della legge del 13 luglio 1857, e 3 e seguenti del Decreto 9 marzo 1860 del Governatore delle Provincie dell'Emilia, è prorogata in quelle Provincie a tutto il 1864 la rinnovazione dei termini concessa dagli articoli 1 e 2 della legge 6 aprile 1862, n. 529.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. Pisanelli.

Il N. 1264 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove sui vari bilanci dello Stato del 1860 e 1861 per la complessiva somma di lire 8,151,585 64 ripartitamente fra le diverse categorie o capitoli, in conformità dei quadri A, B, C, D annessi alla presente legge.

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese e spese nuove suddette sono annullati sui bilanci 1861 dei crediti per la complessiva somma di lire 369,804 35 da ripartirsi pure fra le categorie o capitoli, come risulta dagli annessi quadri E, F.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 10 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

(*V. i quadri A, B, C, D, E, F negli Atti del Senato del Regno, N.* 407, 408, *pag.* 1389, 1390, 1391, 1392, 1393).

Il N. 1263 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Ritenuto che le vigenti leggi, e quella specialmente del 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche, conferiscono al Potere esecutivo la facoltà di autorizzare o di dichiarare di utilità pubblica lo eseguimento di lavori da intraprendersi tanto da Corpi morali quanto da privati ;

Considerando essere necessario di assicurare nell'interesse pubblico e privato l'esatto adempimento delle condizioni alle quali l'autorizzazione o dichiarazione di utilità pubblica delle opere è stata vincolata,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I progetti o piani che debbono formar parte integrante dei Decreti per autorizzazione o per dichiarazione di utilità pubblica di opere da eseguirsi da Corpi morali o da privati, dovranno essere presentati per doppio esemplare, l'uno dei quali sarà depositato e conservato negli Archivi dell'Amministrazione, e sarà l'altro restituito col rispettivo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

Il N. 1261 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare del 15 agosto 1858 ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Un Console di prima categoria sarà destinato in Cina con giurisdizione in tutto il territorio dell'Impero Cinese. Al medesimo verrà corrisposto l'assegno locale di annue lire *trentamila*.

Art. 2. Un Vice-Console di carriera sarà ivi pure inviato coll'annuo assegnamento locale di lire *seimila*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

Visconti-Venosta.

Per Reale Decreto 27 aprile p. p. Leonardo Gasperini, dispensiere delle privative a Ferrara ora in disponibilità, e Giovanni Giuseppe d'Agnese, ricevitore al fondaco delle privative in Piedimonte di Alife, furono collocati a riposo per ragioni di servizio ed ammessi a far valere i titoli alla pensione.

Con Regii Decreti in data 8, 17 e 30 scaduto aprile, e 10 e 11 corrente maggio S. M. si è degnata di fare le seguenti promozioni e nomine nell'equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno,

A Cavalieri

Berti Luigi, sotto-prefetto del Circondario di Sora;
Ferrari Alessandro, da Sora, presidente del Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro;
Perriello Gabriele, capitano nella Guardia Nazionale di Apice;
D'Ambrogio Vincenzo, capitano nella Guardia Nazionale di Montesarchio;
Tripoti Antonio;
Prudente dottor Marcellino, medico in Caserta;
Landolina barone Francesco, maggiore del battaglione dei Bersaglieri della Guardia Nazionale di Catania;
Federici avvocato Nicolò, consigliere della Provincia e del Comune di Genova.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

A Commendatore

Ridolfi marchese Luigi, di Firenze;

Ad Ufficiali

Cuppari professore Pietro, di Pisa;
Pisani dottore Giovanni, segretario della Camera di Commercio ed Arti di Milano;
Manfredini professore Francesco;
Fiorezzi professore Carlo, ff. di preside nell'Istituto tecnico di Piacenza;
Caldera Pietro, professore nell'Istituto tecnico di Torino;

A Cavalieri

Bruno Giuseppe, professore nell'Istituto tecnico di Torino;
Arnaudon Giovanni, id. id.;
De-Filippi dottor Roberto, di Firenze;
Treves ingegnere Marco;
Giordano professore Emilio;
Pasqui ingegnere Leopoldo, di Firenze;
Magatti avvocato Giacomo, deputato provinciale di Milano; e
Conti Luigi, consigliere comunale della stessa città ed entrambi membri della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Lombardia.

S. M. con Decreti in data 14, 17, 20 e 21 maggio si è degnata fare nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti promozioni e nomine:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti,

A Commendatori

Miraglia avv. Giuseppe, presidente della Corte d'Appello di Trani;
Santanello cav. Raffaele, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro;
Mirabelli cav. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli;

A Cavalieri

Colapietro Erasmo, sostituito procuratore generale di Corte d'Appello;
Ratti Cosmo, direttore capo Divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti con grado ed anzianità di sostituito procuratore generale di Corte d'Appello;
Fornari sac. Vito, prefetto della Biblioteca Nazionale di Napoli;
Amanti Enrico, consigliere nella Corte d'Appello di Aquila;
La Volpe Raffaele, sost. proc. gen. presso la Corte di Appello di Napoli;
Arabia Francesco Saverio, sost. proc. gen. presso la Corte d'Appello di Napoli;
Veglione Antonio, consigliere nella Corte d'Appello di Trani;
Ranieri Ignazio, sost. proc. gen. presso la Corte di Appello di Napoli;
Soldi sacerd. Giovanni, arciprete del Comune di San Martino in Valle Candina;
Belli sac. Sabino, prof. di filosofia in Napoli;
Ludovici Raffaele, consigliere nella Corte d'Appello di Aquila;

APPENDICE

RELAZIONE

sulle operazioni e sullo stato
DELLA
CASSA ECCLESIASTICA
nelle Provincie Napolitane
Dalla promulgazione
del Decreto 17 febbraio 1861 a tutto dicembre 1862
del direttore avv. PIETRO FENOLIO.

Napoli — Dalla Stamperia Nazionale — 1863.

Questa elaborata e dotta relazione, così compiuta in ogni suo particolare, con tanta chiarezza ed ordine divisata in ogni sua menoma parte, ci parve tanto rilevante che stimammo prezzo dell'opera darne, colle più brevi parole che ci fosse possibile, un sunto ai nostri lettori.

Esordisce essa col far cenno delle difficoltà, le quali al suo impiantamento ed alle sue prime operazioni trovò intorno e contro sè l'amministrazione della Cassa Ecclesiastica nelle Provincie Meridionali, ed esaminando con intelligente analisi le cause di queste difficoltà, le trova nella natura medesima delle leggi di soppressione, qual è quella che diè vita a questa speciale amministrazione; la qual natura delle specificate leggi si è di scontentare, di irritare chi dal primo stato di cose aveva un giovamento e di far quindi di tutti costoro tanti avversari ed opponenti all'esecuzione di esse. Nel caso concreto poi questi scontenti erano niente meno che un ceto di persone, che dappertutto ed in Italia specialmente ebbe tanta potenza, il quale si vedeva privato di vistose ricchezze di cui pur troppo aveva goduto sino allora.

E questo ceto, più che in ogni altra parte d'Italia, aveva influenza e forza nelle Provincie Meridionali, dove quasi ogni angolo di fabbricato vi segnava un Convento, un Ritiro, un Conservatorio od altra più o meno monastica instituzione, dove vasti più che altrove erano i chericali possedimenti; dove maggiore che la religione uno spirito superstizioso, che facilmente poteva lasciarsi persuadere dagl'interessati essere un'empietà sacrilega toccare in alcun modo a quei possedimenti.

Accenna ancora la relazione ad alcune difficoltà nate dalla condizione degli spiriti al momento della pubblicazione del Decreto 17 febbraio 1861, da qualche menda della legge medesima che si trattava di applicare, dagli indugi che le circostanze ed il caso obbligarono a frapporre all'esecuzione della medesima, i quali indugi furono causa che chi ci aveva interesse celasse o manomettesse infrattanto, come potè meglio, beni ed oggetti preziosi che loro più non appartenevano, riscuotesse anzi tempo rendite non mature, facesse o figurasse affittamenti e altri contratti in frande alla Cassa Ecclesiastica.

Inoltre la Cassa Ecclesiastica mancava affatto di agenti speciali e proprii, mentre condizione vitalissima pel buon ordinamento d'una amministrazione si è di avere un sapiente congegno degli uffizi che ne dipendono ed un sufficiente numero di suoi ufficiali, che la servano con amore e devozione. La Cassa Ecclesiastica dovette assegnare il servizio ai ricevitori del Registro e Bollo, pei quali questo era un cómpito affatto nuovo, e che erano già sovraccarichi dei lavori del primitivo loro impiego. Aggiungete le vecchie abitudini delle popolazioni di quei paesi, che non erano avvezze ad una ferma e precisa applicazione della legge; il difetto di mezzi di comunicazione; l'infestamento del brigantaggio; e vedrete come abbastanza difficile fosse l'impresa cui chiamavasi sul cadere del 1861 la Cassa Ecclesiastica.

Ciò non ostante i risultati avutisi nell'anno 1862 sono abbastanza felici da appagare ogni ragionevole desiderio.

Bisognava anzi tutto procedere alla presa di possesso, ad eseguire la quale operazione furono delegati i giudici di mandamento. A tutto dicembre 1862 si contavano già 865 prese di possesso eseguite sopra 1,107 conventi o monasteri fra possidenti e mendicanti, che furono riconosciuti esistere nelle Provincie Napolitane ed andare colpiti di soppressione; il che vuol dire poco meno dei 9/11 del cómpito totale. E ciò a malgrado che l'eseguimento delle commesse operazioni fosse notevolmente ritardato e dalla mancanza ed inesattezza delle previe notizie statistiche degli enti morali soppressi e dei loro beni; e dalla riluttanza de' capi delle Comunità e de' loro antichi amministratori ad esibire i libri, o dall'esibirne sol pochi e imperfetti, celando appositamente il meglio o il più confacente allo scopo dei giudici procedenti in nome della Cassa Ecclesiastica; e dalla mala voglia di molti chiamati a prestare la loro assistenza o la loro cooperazione; e dal bisogno che si ebbe di ricorrere soventi volte alla Direzione per soluzione di dubbi; e dalla resistenza generalmente incontrata nei monasteri femminili, dove per ottenere l'ingresso si dovette ricorrere ad una lunga interposizione d'uffici presso la Curia e la Prefettura o Sotto-Prefettura e il Pubblico Ministero, sebbene quasi sempre inutilmente, tanto che si può ritenere come fatto generale e costante, che nei monasteri di donne non si potè altrimenti penetrare che coll'uso o coll'apparato della forza.

Pascale Emilio, sost. proc. gen. presso la sezione della Corte d'Appello di Napoli sedente in Potenza;
Mottola Nicola, consigliere nella Corte d'Appello di Aquila;
Masucci Giovanni, sost. proc. gen. presso la Corte di Appello di Catanzaro.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari della Guerra,

A Cavaliere

Capino dott. Sebastiano, medico di reggimento di prima classe, stato testè collocato a riposo.

E sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

A Cavalieri

Durio nob. avv. Eugenio, regio console di 1.a classe a Scutari d'Albania;
Faenza sac. Sebastiano.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 3 maggio 1863

Piola-Caselli conte Angelo, colonnello comandante il reggimento Guide, collocato in disponibilità per ferite incontrate in servizio;
De Barral cav. Carlo, colonnello comandante il reggimento Lancieri di Milano, collocato in disponibilità;
Balbo cav. Luigi, maggiore di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Ricci Riccardo, sottotenente nel reggimento Lancieri di Novara, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Galluzzi nob. Gaetano, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Thaon di Revel e di S. Andrea conte Ignazio Cesare, colonnello di cavalleria, direttore dei depositi cavalli stalloni, nominato comandante il reggimento Guide;
Doglio cav. Luigi, luogot. colonn. nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, nominato comandante il reggimento Lancieri di Milano;
Caravita Onorato, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, dispensato dal servizio militare dietro sua domanda.

Con Reali Decreti del 7 maggio 1863

Trotti marchese Lodovico, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio militare dietro sua domanda;
Kossak Leone, luogot. nel regg. Ussari di Piacenza, id.;
Rigoni Simone, veterinario in 1.o nell'8 reggimento artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 10 maggio 1863

Fronti Edoardo, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Paccagnella Ugo, sottot. nell'arma di fanteria, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria.

Con Reali Decreti del 14 maggio 1863

Cattaneo Antonio, luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria in aspettativa, dispensato dal militare servizio dietro sua domanda;
Bolchesi Federico, sottot. nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

S. M. nell'udienza del 10 maggio 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Ceva (1)	Mondovì	Cuneo	10000
Barge (2)	Saluzzo	»	2200
Cavallermaggiore (3)	»	»	7000
Robbio (4)	Lomellina	Pavia	37500
Zeme (5)	»	»	12500
Olevano (4)	»	»	10000
Commissione Amministratrice dei Pii Istituti di Vigevano (4)	»	»	37500
Perona (4)	»	»	3750
Semiana (4)	»	»	500
Castelnovetto (4)	»	»	15000
Carbonara (3)	Pavia	»	10000
Volpiano (6)	Torino	Torino	10000
Moriondo (7)	»	»	10000
San Ponzo (8)	Ivrea	»	5000
Val Tournanche (9)	Aosta	»	5000
Rhèmes St-Georges (10)	»	»	5000
Bosconero (11)	Torino	»	6250
Putifigari (12)	Sassari	Sassari	3500
Castelletto Molina (13)	Acqui	Alessandria	11000
Cocconato (14)	Asti	»	6000
Albugnano (15)	»	»	6300
Capriglio (16)	»	»	5000
Melazzo (16)	Acqui	»	10000
Canelli (17)	Asti	»	6250
Romentino (18)	Novara	Novara	10000
Galliate (18)	»	»	20000
San Germano (18)	Vercelli	»	2500
Giusvalla (19)	Savona	Genova	1300

Motivi della concessione.

(1) Per pagamento di azioni della società concessionaria della ferrovia da Torino a Savona.
(2) Per riparazioni da eseguirsi a quella casa comunale.
(3) Pel pagamento di azioni della ferrovia da quell'abitato ad Alessandria.
(4) Per l'acquisto di obbligazioni della società del Canale Cavour.
(5) Per l'estinzione di un debito e restituzione di un mutuo.
(6) Per restituire un altro prestito scaduto col 31 dicembre 1862.
(7) Per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.
(8) Per adattamento del locale ad uso di quelle scuole comunali.
(9) Pel pagamento di spese per compilazione di un progetto di strada.
(10) Per l'estinzione di debiti.
(11) Per pagare azioni della società della ferrovia tra Settimo e Rivarolo.
(12) Per l'esecuzione di ristauri a quella Chiesa parrocchiale.
(13) Per pagare le spese di costruzione di un tronco di strada comunale.
(14) Per ricostruire il locale delle scuole pubbliche, e per sistemare strade comunali.
(15) Per ristaurare un tronco di strada comunale.
(16) Per l'esecuzione di un tronco di strada comunale.
(17) Pel pagamento di azioni della società della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.
(18) Pel pagamento di azioni della società del Canale Cavour.
(19) Per costruire un cimitero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Maggio* 1863

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Prefetti intorno all'inaugurazione del primo tiro a segno nazionale.

Torino, 16 maggio 1863.

Venne rappresentato a questo Ministero che non in tutte le Provincie esistono bersagli nei quali possa aver luogo il tiro di concorso indicato al n. 1 delle norme trascritte nella circolare del 5 corrente, n. 73, relativa all'inaugurazione del primo tiro a segno nazionale, e che stante la brevità del tempo non si potrebbero stabilire bersagli provvisorii.

Al fine di riparare a tale difetto, il sottoscritto ha determinato di lasciare alle Commissioni scelte dai Prefetti la facoltà di eleggere a rappresentanti della Guardia Nazionale coloro che esse giudicheranno meritevoli di preferenza sia previi esperimenti dove si potranno fare, sia mediante concerti coi Comandi della Guardia Nazionale, od in qualunque altro modo che stimino conveniente.

Con questa circostanza si soggiunge, a maggiore spiegazione del citato n. 1, che i Prefetti sono autorizzati a nominare una sola Commissione per tutta la Provincia, oppure a costituirne una per ogni Circondario, secondochè credono più opportuno.

Il Ministro U. PERUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso.* Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

FATTI DIVERSI

CANALE CAVOUR. — La Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani annunzia che lunedì prossimo 1.o giugno alle ore 9 antimeridiane avrà luogo a Chivasso il collocamento della prima pietra alla derivazione del Canale Cavour.

La funzione sarà onorata della presenza di S. A. R. il Principe Umberto.

Oltre il convoglio ordinario che parte da Torino alle ore 8 20, e che potrà trasportare a Chivasso i signori senatori e deputati, un convoglio speciale a disposizione della prefata A. S. partirà alle ore 8 1/2 circa, e farà ritorno a Torino verso il mezzogiorno.

FESTA NAZIONALE. — *Città di Torino.* — La Festa Nazionale d'Italia si celebrerà a norma della legge 5 maggio 1861 e del seguente programma:

Domenica 7 giugno

Nel mattino S. M. il Re passerà in rivista la Guardia Nazionale e l'Esercito stanziato in Torino.

Alle ore 5 1/2 pom. avranno luogo sulla Piazza d'Armi le corse dei cavalli ordinate e dirette dalla Società Nazionale.

Sul far della notte il Palazzo Municipale e gli altri edifizi pubblici saranno illuminati: le bande musicali della Guardia Nazionale e dei reggimenti del presidio partiranno dalla Piazza Castello e percorreranno suonando le vie di Po, della Rocca, di Borgo Nuovo, di Andrea Doria e la Via Nuova.

La Giunta municipale confida che i cittadini vorranno concorrere a rendere più splendida la festa illuminando le loro case.

Lunedì 8 giugno

Alle ore 10 antim. si farà la solenne distribuzione dei premii agli alunni delle Scuole serali degli operai nel palazzo del Seminario metropolitano.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo una festa popolare sulla Piazza dello Statuto, con giostre, giuochi ginnastici, esercizi acrobatici, concerti musicali, ecc.: nell'angolo formato dai viali di S. Solutore e di Rivoli si eseguiranno con ispeciali apparecchi grandi zampilli e getti d'acqua di varie forme.

Verso notte sulla piazza della Gran Madre di Dio saranno accesi fuochi artificiali; lo spettacolo avrà termine coll'improvvisa illuminazione della facciata della chiesa e coll'accensione di due mila razzi rappresentanti lo scoppio di un vulcano.

Martedì 9 giugno

Alle ore 10 antimeridiane si farà la distribuzione dei premii agli allievi dell'Istituto tecnico, dei Licei, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche nel Palazzo del Seminario.

Alle ore 5 1/2 pom. si eseguiranno altre corse di cavalli sulla Piazza d'Armi per cura della predetta Società Nazionale.

Giovedì 11 giugno

Alle ore 5 1/2 pomeridiane avranno luogo corse di

Di più moltissime furono le Case religiose che, sebbene non comprese nel Decreto di eccezione, hanno cercato di far sì che a loro riguardo non si procedesse ai voluti atti di presa di possesso e di inventario, assumendo ora la qualità di Congregazioni regolari, ora quella di semplici Ospizi, ed invocando tal altra volta il fatto della predicazione, dell'istruzione e dell'assistenza ai malati; e la Cassa dovette esaminare e discutere per accertare l'insussistenza delle dimande e provvedere a che la legge avesse il suo compimento.

Eguale e maggior lotta dovette parimente sostenere la Cassa riguardo ai Capitoli delle Chiese Collegiate. Nessuno di questi voleva essere soppresso accampando la ragione chi della *cura d'anime* che gl'incombeva, chi della condizione di *Clero Ricettizio* che affermava essere la sua. E la Cassa doveva opporre argomenti ad argomenti per istabilire che la tale e tale Collegiata non aveva punto cura d'anime, non aveva la natura di Clero Ricettizio, e doveva quindi andar colpita dal disposto dell'art. 2 del Decreto 17 febbraio 1861, e ciò in una scarsità e quasi assoluta deficienza di dati e di notizie, necessitando lunghe ed insistenti ricerche di documenti e d'informazioni sulla sussistenza dei fatti allegati, ecc., ecc.

Ciò non di meno già potè aversi notizia di 192 Chiese diverse, fra cui 28 furono ritenute vere Collegiate soppresse, 15 Collegiate eccettuate dalla soppressione per cura d'anime, 58 vere Ricettizie mantenute in vigore dall'alinea dell'art. 2 del Decreto 17 febbraio 1861, ed altre 91 erano tuttora sotto studio.

Le stesse difficoltà si incontrarono nell'accertamento dei benefizi e cappellanie; eppure 400 sono gli enti morali sopra i quali portò la sua attenzione ed il suo esame la Cassa Ecclesiastica; e di questi ne riconobbe colpiti da soppressione 338 prendendone possesso; e 59 sarebbero stati riconosciuti non soppressi o perchè semplici legati pii, o perchè benefizi con cura d'anime.

Ma circa questo argomento il lavoro che rimane tuttavia alla Cassa Ecclesiastica è immenso. Strepitoso diffatti è il numero di benefizi e di cappellanie che sembra potersi presumere esistente nelle Provincie Napolitane; diffatti si è già accertato che in paesi di 6,000, di 3,000, anche solo di 2,000 abitanti esistono d'ordinario in ragguagliato dai 50 ai 60 benefizi; la qual cosa non farà meraviglia a chiunque consideri come tanta parte dei beni di quelle provincie fosse assorbita dal Clero. E da codesto si può dedurre qual vistosa rendita e corrispondente capitale verrà ad appartenere alla Cassa Ecclesiastica se nulla verrà ad opporsi a che ella entri in possesso di tutti questi beni.

Nuove difficoltà incontrava la Cassa nella liquidazione e riscossione della quota di annuo concorso che fu stabilita a suo favore sopra tutti gli stabilimenti di natura ecclesiastica ed inservienti al culto. Si ebbero tutti gli ostacoli che incontra una nuova legge d'imposizione che si tratti d'impiantare. Il Clero era riluttante e sperava di vincerla con una resistenza passiva. Rivelazioni tarde, stentate ed inesatte; dubbi che si sollevavano ad ogni istante, e che bisognava sciogliere e va dicendo di simili difficoltà e indugiamenti. Con tutto ciò anche questo lavoro puossi dire soddisfacentemente avviato e vicino ad essere portato al suo termine con rilevanti risultati. Dai ruoli già compilati si ricaverebbe un'annua cifra di oltre 83 mila ll., ed argomentando sulla base di questi risultati il presumibile ammontare di questa quota, quando si abbiano i ruoli compiuti di tutte le Provincie, si può sperare per la Cassa Ecclesiastica nelle Provincie Napolitane una fonte di rendita di circa 700 mila lire annue.

Lasciamo stare tutte le determinazioni che dovette prendere ed i lavori che dovette sostenere la Cassa per accertare e liquidare le pensioni da pagarsi ai membri delle Corporazioni soppresse; per l'ufficiatura delle chiese, ossia per provvedere all'adempimento delle pie fondazioni, alle spese di culto in quelle chiese che appartenevano agli enti morali soppressi, per la rivendicazione ed occupazione di locali inservienti ad uso di conventi e monasteri, i quali erano stati occupati dai Municipii, o senza previo concerto occupati dall'Esercito: per le destinazioni da darsi alle biblioteche dei conventi e monasteri, le quali furono assegnate od ai Municipii a fondare od arricchire biblioteche comunali, oppure ai Licei, e così in più immediato e diretto utile dell'istruzione e della coltura pubblica, ed agli archivi; oggetti d'arte e pergamene, dei quali i primi furono concentrati nel grande Archivio di Napoli, e per gli altri fu delegata a due ispettori del Museo Nazionale una accurata visita dei monumenti e documenti che trovansi nelle Case Religiose per la minuta loro descrizione e per la proposta di quelle misure che meglio convenissero per la loro conservazione. Lasciamo stare parimenti tutto ciò che riguarda la parte contenziosa che toccò alla Cassa, le sue condizioni a questo riguardo, il sano criterio che la Direzione assunse a tal proposito, e l'accurato quadro statistico delle cause che la relazione ci presenta.

Ma crediamo di non dover terminare questi brevissimi cenni senza riferire alcune cifre che con una eloquenza, maggiore di quella che qualunque parola potrebbe avere, dicono, massime dal lato finanziario ed economico, gli sperabili effetti e la grande importanza di codesta amministrazione.

Abbiamo già detto superiormente il vistoso numero dei conventi e dei monasteri, quello delle Collegiate e quello presumibile dei benefizi e cappellanie che giunge quasi ad una somma incredibile. Aggiungiamo ora quali, per induzione della Direzione, possono ritenersi fin d'ora essere la rendita

Urocchi sulla Piazza d'Armi anche per cura della predetta Società.

Durante i giorni della Festa Nazionale saranno distribuiti ai poveri della città e del suburbio per mezzo dei Consigli parrocchiali di beneficenza 30,000 buoni per pane.

La R. Galleria d'armi sarà aperta al pubblico nei giorni 4, 5, 6, 9, 10 e 11, dalle ore 11 antim. alle 3 pomeridiane, e nel giorno 7 un'ora dopo la sfilata in Piazza Castello della Guardia Nazionale e dell'Esercito, sino alle ore 5.

La R. Pinacoteca nel Palazzo Madama, i Musei di storia naturale, di antichità e di cose egizie nel palazzo della R. Accademia delle scienze, la R. Accademia Albertina di belle arti nel palazzo dello stesso nome, ed il Museo municipale nella casa della Città in via Gaudenzio Ferrari, potranno essere visitati nei giorni 7 e 8 giugno dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Concittadini!

Grandi memorie chiama al pensiero il ritorno della Festa Nazionale d'Italia: la potenza del nome latino, la grandezza del libero Comune, la fede costante dei popoli, l'eroismo di mille e mille guerrieri, il senno civile ed il valor militare dei Principi Sabaudi: una intiera storia, a dir breve, ricca di splendidi fatti, in questo giorno si offre alla mente e desta generosi affetti nell'animo di chi sente il sacro amore di patria.

Serbiamo, o Torinesi, con religiosa cura una così preziosa eredità di esempi e di glorie, e facciamo di emulare non con vuote parole e con inutili vanti, ma con efficaci propositi e con opere gagliarde le virtù insigni dei padri.

Facciamo che l'amore sincero di libertà si diffonda in ogni ordine di cittadini, che cessi qualunque studio di parte, che abbia suo pacifico impero la pubblica e la privata giustizia, e sia da tutti riverita l'augusta maestà della legge.

All'augurio di felicità che riceve da noi nel dì che ricorda la redenzione della Patria il più amato dei Re, facciano eco ad un solo grido tutti i popoli della Penisola Italiana.

Torino dal Palazzo Civico, addì 25 maggio 1863.

Per la Giunta municipale

Il Sindaco Rora'

Il Segretario C. Fava.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 MAGGIO 1863.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo la prestazione di giuramento del senatore Paternò ed alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui quella del risultato delle votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti di finanze e di contabilità interna, non che dei commissari alla Giunta di sorveglianza del Debito pubblico, ricevette dal presidente del Consiglio la presentazione dei seguenti progetti di legge:

1. Pensioni degli impiegati civili;
2. Aspettativa, disponibilità e congedi degli impiegati civili;
3. Affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;
4. Sila delle Calabrie;
5. Convalidazione del Decreto di proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio;
6. Convenzione col Municipio di Torino per la costruzione di edifizi ad uso di dogane e magazzini generali;
7. Contratto colla Camera di Commercio di Firenze per l'adattamento d'un locale ad uso di Borsa;
8. Locazione dell'opificio di Pietrarsa;
9. Contratto con Eugenio Fabre di enfiteusi di un edificio in Napoli;
10. Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati demaniali;
11. Emissione di una rendita pel riscatto dei feudi di Sanis e Posada in Sardegna;
12. Convenzione per transazione di liti colla città di Cagliari;
13. Concessione di una condotta d'acqua potabile a beneficio della città e del porto di Cagliari.

Il Senato è convocato lunedì 1.o giugno:

Al tocco. Negli uffizi per l'esame dei surriferiti progetti di legge, meno i primi quattro che vennero demandati all'esame degli uffici centrali che ebbero già ad occuparsene nella ora scorsa sessione.

Alle 2. In seduta pubblica per la risposta al discorso della Corona e per la nomina del suo bibliotecario.

Questura del Senato.

Stante l'angustia della Basilica Mauriziana, nella quale martedì 2 giugno, alle ore 10, si celebreranno funerali dell'illustre Ruggiero Settimo, ed il gran numero degl'inviti rendendosi difficile l'accesso al pubblico, la Questura del Senato ha riservato un numero di posti pei Siciliani, i quali, facendone richiesta, riceveranno biglietti d'ingresso dall' Economo del Senato.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri compì l'elezione del seggio definitivo della sua presidenza, nominando i deputati Galeotti, Gigliucci e Negrotto a Segretari, e i deputati Barracco e Chiavarina a Questori.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 maggio.

Collegio di Matera. Fu dichiarato doversi procedere a ballottaggio fra il marchese Gioachino Cutinelli che ottenne 134 voti, e Pasquale Amodio cui ne furono dati 118.

DIARIO

Il supposto disegno del Gabinetto inglese di chiedere un armistizio fra la Russia e gl'insorti polacchi è acremente combattuto dal *Morning Herald*, il quale afferma che la Russia non consentirà mai alle proposte del conte Russell. Dal canto loro i giornali di Pietroborgo sostengono che il principe Gortschakoff rigetterà qualunque proposta miri a stabilire la menoma ingerenza nelle faccende interne dell'Impero « Se le potenze occidentali, dice l'*Ape del Nord*, hanno il diritto d'intervenire nelle quistioni interne della Russia colla Polonia, avrà pure la Russia il diritto d'intromettersi nei dissidi dell'Inghilterra coll'Irlanda, della Francia coll'Algeria e dell'Austria coll'Ungheria. Se loro è lecito sollevar la Polonia o piuttosto una parte della nazione polacca contro la Russia, noi ci troveremo ancor meglio in grado di sollevar l'Ungheria, la Venezia, la Gallizia e la Boemia contro l'Austria; le Indie e l'Irlanda contro l'Inghilterra. L'*Invalido Russo* parla nella stessa sentenza e, benchè con parole più temperate, prima di entrare nella quistione diplomatica cerca di persuadere all'Europa che la Russia ha un esercito grosso di oltre un milione d'uomini.

La *Gazzetta di Vilna* pubblica un' ordinanza del generale Nazimoff, governatore della Lituania, secondo la quale qualunque borghese si allontani di trenta verste dal luogo ordinario della sua abitazione senza essere munito di permissione speciale rilasciata dall'autorità militare, sarà incorporato da sei mesi ad un anno nelle compagnie disciplinari incaricate della conservazione delle strade, e qualunque membro della classe nobile sia riconosciuto reo dello stesso delitto sarà punito colla prigione da sei mesi ad un anno e con un' emenda da 50 a 100 rubli.

Le difficoltà che ritardano ancora l'accettazione officiale della corona ellenica per parte del principe Guglielmo di Danimarca son molto esagerate dai giornali francesi se si presta fede a ragguagli che ha da Copenaghen l'*Indép. belge*. Secondo questo giornale il principe Cristiano avrebbe definitivamente accettato per suo figliuolo quella corona e l'unica difficoltà ancora esistente in proposito concernerebbe la malleveria di cui richiedesi l' Inghilterra per un supplemento di lista civile al giovane sovrano. Del resto l'atto contenente questa guarentigia sarebbe atteso da un giorno all' altro a Copenaghen. L'*Europe* pensa essa pure che la lunga faccenda della corona greca sia presso al suo termine.

Il giornale di Francoforte annunzia che il protocollo che dichiara vacante il trono di Grecia sarebbe stato sottoscritto a Londra il 22 corrente e che il secondo protocollo, contenente l'adesione delle potenze protettrici all'elezione del principe Guglielmo e all'annessione delle Isole Jonie, dev'essere sottoscritto di questa settimana.

Il principe Alessandro Giovanni dovova lasciare Jassy il 22 corrente e tornare a Bucarest il 26. Scrivono alla *Patrie* che un mese di viaggio permise al principe di visitare tutte le provincie dei Principati Uniti e di raccogliere sul suo passaggio segni non dubbi della devozione di quelle popolazioni.

Il signor Rogier ministro degli affari esteri del Belgio ha ricevuto due indirizzi delle Camere di commercio di Anversa e Charleroi concernenti i trattati conchiusi testè fra il Belgio e i Paesi Bassi. « L'abolizione del pedaggio della Schelda sarà uno dei più grandi atti che la storia del Belgio avrà a notare », dice la Camera di Anversa, e quella di Charleroi, esprimendo come la prima la sua riconoscenza al ministro, così determina il valore di quel riscatto: « Quest'atto internazionale, uno de'più importanti che sieno intervenuti dal 1830 in qua non ha per effetto soltanto il riscatto, a condizioni favorevoli pel tesoro, di un debito la cui cifra andava ogni anno ingrossando; non avrà solo per conseguenza di assicurare per l'avvenire la prosperità del nostro principal porto commerciale; ma avrà questo risultato principalissimo di togliere di mezzo un tributo che e per la natura e per l'origine sua offendeva il sentimento nazionale e teneva vive memorie dolorose. »

Questi trattati coi Paesi Bassi furono dal Senato belga adottati nella tornata del 26 all'unanimità, meno il voto del sig. Cassiers il quale pensò di dovere, in nome degli interessi del commercio, protestare contro quello con cui si riscatta il pedaggio della Schelda, che è quello appunto di cui più si lodano i Belgi e che il ministro degli affari esteri, valendosi in risposta all'onorevole oppositore di una frase usata dalla Camera di commercio di Anversa, chiamò uno de' più memorabili atti della politica nazionale del Belgio.

Affermarono alcuni giornali del Belgio che nella Svizzera i carabinieri esteri non sono pareggiati ai nazionali nei bersagli provvisti dei migliori premi. Un giornale svizzero risponde che mentre nell'ultimo tiro nazionale belga i forestieri erano ammessi soltanto a sedici bersagli dotati di 27,000 franchi, al prossimo tiro della Chaux-de-Fonds i tiratori non appartenenti alla Confederazione avranno libero accesso a 108 bersagli dotati di 245,000 franchi.

Son noti i capitolati Mouton e Sillar per la costruzione di strade ferrate nel Cantone Ticino. Alcune modificazioni importanti furono recate dalla Società Mouton al suo capitolato e presentate ieri l'altro al Gran Consiglio. Questi le trasmise alla sua Commissione perchè le esamini e ne tenga conto nella sua relazione. Giusta l'*Elvezia* le modificazioni sarebbero queste, che il signor Mouton si obbliga di costrurre il tronco da Locarno a Bellinzona indipendentemente dai sussidi del Governo italiano; che i lavori sarebbero, come quelli del tronco Chiasso-Capolago, incominciati entro sei mesi dalla ratifica federale e terminati entro due anni; e infine ch'egli guarentirebbe tale obbligo con deposito speciale e non chiederebbe al Cantone nè premio nè concorso in azioni. — Il sig. Mouton erasi già con precedente modificazione obbligato alla costruzione e all'esercizio del tronco Chiasso-Capolago.

I giornali di America e gl'inglesi sono pieni di narrazioni intorno agli ultimi fatti degli eserciti degli Stati del Nord e di quelli del Sud comandati dai generali Hooker e Lee. Il generale del Nord fece il 27 aprile muovere i primi corpi del suo esercito da Falmouth per passare il Rappahannock. Il suo esercito prese il guado di Kelly, e gli altri due di Banks e Stati Uniti tra Falmouth e il confluente del Rapidan. Hooker lasciò in disparte Fredericksburg, che la memoria del 13 dicembre mostrava pericoloso, e volse su Chancellorsville a o. s. o. di quella città. Scopo del generale degli Stati Uniti era di prendere di fianco l'esercito di Lee, passargli innanzi e tagliargli la strada di Richmond. Penetrato il disegno di Hooker, Lee, lasciata una mano d'uomini sulle alture di Fredericksburg, fece un lungo giro da Spottsylvania sino oltre a Chancellorsville e andò ad urtare contro l'esercito nemico un po'più sopra di questa piazza. Venerdì 1.o maggio si venne alle mani, ma la giornata non fu che un saggio. Sabato si strinse battaglia sanguinosissima che rimase dubbia. Il combattimento ricominciò la domenica e i Federali dovettero, perduta Chancellorsville, ritirarsi di un buon miglio. Hooker ripassò il fiume e l'altra sponda è occupata dall'esercito confederato. — Nei loro ordini del giorno entrambi i generali si attribuiscono la vittoria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 28 *maggio*.

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione dei Riti col quale viene proibito al Clero di prender parte alla funzione del *Te Deum* per l'unità italiana e per qualunque altra festa senza il permesso dei Vescovi.

Parigi, 28 *maggio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 30.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 50.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 50.
Id. id. id. fine corrente — 72 35.
Prestito italiano — 73 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1415.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. id. Lombardo-Venete — 563.
Id. id. Austriache — 477.
Id. id. Romane — 440.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 941.

Pietroborgo, 28 *maggio*.

Il *Giornale di Pietroborgo* smentisce la voce che sia scoppiata un'insurrezione a Smolensk e nei dintorni di questa città.

Berlino, 28 *maggio*.

La *Gazzetta della Slesia* annunzia che gl'insorti hanno occupato la città di Lodz.

Lemberg, 28 *maggio*.

I distaccamenti degl'insorti nella Volinia vennero completamente dispersi dai paesani organizzati militarmente.

Anche nella Podolia si sta organizzando una *landsturm* di paesani per combattere l'insurrezione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 27 maggio 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Brescia	»	»	47	30	»	»	201	41 90
Pistoia	47	»	46	88	33	30	203	36 40
Del 28.								
Brescia	46	»	39	»	28	»	323	» »
Dispacci telegrafici. — Mercato del 29.								
Crema	35	32	24	»	17	»	17	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

29 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 40 45 50 50 30 40 40 50 50 50 50 35 — corso legale 72 40 — in liq. 72 35 35 40 35 35 35 35 pel 31 maggio, 72 75 80 80 pel 30 giugno.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in liq. 1866 1867 1868 pel 30 giugno.
C. d. m. in liq. 1869 1868 pel 30 giugno.
Cassa Sconto. C. d. g. p. in liq. 290 p. 30 giugno.
Banco sete. C. d. m. in liq. 235 p. 31 maggio

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule di godimento. C. d. m. in liq. 92 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 28 maggio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 72 65 chiusa a 72 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 28 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2[8	92 2[8
3 0[0 Francese	»	69 35	69 45
5 0[0 italiano	»	72 35	72 50
Certificati del nuovo prestito	»	73 40	73 45
Azioni del credito mobiliare	»	1415 »	1127 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	430 »
Lombarde	»	563 »	568 »
Austriache	»	477 »	492 »
Romane	»	440 »	412 »

G. Favale gerente.

e il capitale conseguente della Cassa Ecclesiastica di Napoli. E notisi che non tutte le tabelle di situazione economica delle Case di religiosi possidenti erano pervenute alla Direzione quando se ne fece il computo seguente.

Sopra 214 Case avrebbesi una rendita brutta di lire 2,333,053 33 in fondi urbani e rustici; di lire 831,988 33 in rendita sul debito pubblico, censi, canoni ed altre annualità; e quindi una rendita totale di lire 3,135,041 66. E divisa questa per 214 si avrebbe una rendita media per ciaschedun monastero possidente di lire 14,883 37; che ammonterebbe per tutti i 460 monasteri della stessa specie a L. 6,846,350 20. Dal che potrebbe al quattro per cento argomentarsi per ora il capitale di L. 171 milione 158,755; senza che entrino in tale calcolo nè i monasteri dei mendicanti, nè i Capitoli delle Collegiate, nè i benefizi e le cappellanie, nè i fabbricati inservienti ad uso di conventi e monasteri, nò, a parlare di sola rendita, la quota di annuo concorso che abbiamo detto più sopra.

I pesi e le passività poi emergenti dalle 214 summentovate tabelle, ascendendo a L. 855,102 62, avrebbesi per ogni monastero una passività media di L. 4,010 03, e per tutti i 460 monasteri di lire 1,844,627 60. La quale somma, dedotta dalla rendita lorda di L. 6,866,350 20, avrebbesi un totale reddito netto di L. 5,001,722 60, che al 4 p. 0[0 presenterebbe il capitale netto di L. 125,043,065.

Accenniamo di volo che queste condizioni possono ancora migliorarsi mercè una buona amministrazione, e ne abbiamo un esempio nell' allegato stato generale dei contratti di locazione approvati dal Consiglio speciale durante l'anno 1862, dal quale stato apparisce che in detto anno si stipularono di tali contratti n. 1103 per la complessiva somma di L. 569,755 97; nei quali contratti, non ostante la ristrettezza del tempo e la conseguente fretta colla quale si dovettero compiere questi fitti, e nonostante ancora le non favorevoli circostanze, massime nei luoghi infestati dal brigantaggio, la Cassa Ecclesiastica ottenne un vantaggio sopra i precedenti di L. 93,265 24, corrispondenti ad un sesto.

Ci piace terminare questo sunto riportando le cifre totali dei bilanci presuntivi attivo e passivo di questa speciale Direzione, per l'anno 1863, compilati dietro induzioni e raffronti. L'attivo porterebbe le entrate ordinarie a L. 7,262,297 75, e le straordinarie a L. 857,202 25. Totale L. 8,120,000. Il passivo pareggierebbe perfettamente l' attivo. Si quest'ultimo si sarebbero portate lo L. 170,000 per la pubblica istruzione, a senso del Decreto 17 febbraio 1761, L. 120,000 a favore dei parroci, e L. 25,000 per incoraggiamento a sani studi e lavori ecclesiastici: figurerebbe pure la restituzione di L. 209,000 somministrate per Decreto Reale dalla Direzione generale della Cassa Ecclesiastica di Torino.

X.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Lunedì, 1 prossimo giugno, a mezzogiorno, avranno principio gli esami di concorso ad un posto di Dottore aggregato alla Facoltà Medico-chirurgica.

Se ne dà questo avviso, a termini dell'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1862.

Torino, 29 maggio 1863.

D'ordine del Rettore

Il segretario capo avv. Rossetti.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL 1.o DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto a chiunque voglia attendere alla compra dello scafo della Piro-fregata *PALINURO*, ancorata nel porto di Genova, che il giorno 20 giugno corrente anno, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in questa città, piazza Fossatello, palazzo Rayper, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di tale impresa, in aumento al prezzo di Lire italiane 20,000, stabilito nel foglio di condizioni d'appalto, visibili presso il Commissariato Generale suddetto, nel quale sono pure indicati quegli articoli che devono rimanere alla Regia Marina, e così non compresi nel prezzo d'acquisto.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un aumento maggiore o eguale all'aumento minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno fare un deposito di Lire italiane 4,000, più L. 400 per spese di contratto.

Genova, li 26 maggio 1863.

Il Sotto Commissario di 1.a classe nella Regia Marina
2022 A. GARIBALDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO

Giusta il prescritto dall'art. 152 del regolamento approvato con R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441, si avverte che, in seguito all'appalto tenuto in questa Direzione Generale il giorno 18 corrente ad un'ora dopo mezzogiorno, venne provvisoriamente aggiudicato, in due distinti lotti di 500 botti caduno, il quantitativo di botti 1000 di tabacco in foglia del Kentuky, che formava oggetto dell'avviso pubblicato il 30 scorso marzo, al prezzo medio pel primo lotto di L. 182 per quintale decimale, e pel secondo lotto di L. 179 85, e che il termine utile di giorni 15 per la presentazione delle offerte di ribasso scade il giorno 2 del prossimo venturo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana.

Tali offerte dovranno essere presentate a questa Direzione Generale, redatte in conformità dell'art. 3 del quaderno d'oneri relativo al sovramenzionato appalto.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al ventesimo dei succitati prezzi di deliberamento provvisorio; in esse non si terrà conto delle frazioni di centesimo.

Torino, addì 18 maggio 1863.

Il Direttore Generale delle Gabelle
2021 CAPPELLARI.

2023

PIROSCAFI NAZIONALI

COMPAGNIA
DI
NAVIGAZIONE A VAPORE
DELLE DUE SICILIE

POMPEI, arriverà da Napoli il 1.o giugno, e partirà il 2 detto alle ore 6 pomeridiane per Livorno e Napoli.

Indirizzo: In Torino da Vittorio Dubois, via Cavour, num. 5;
In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, via Nuovissima, num. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella
diretto dal dott. cav. GUELPA
13.a Apertura col dì 15 maggio 1863.
Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella. 1477

STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa sanitaria, in Andorno presso Biella-Piemonte. — IV Anno. — Si apre il 20 maggio. 1465
Scrivere al Direttore dott. *Pietro Corte.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D' IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

AVVISO

L'Assemblea generale degli Azionisti la cui convocazione è stata stabilita a mezzodì del giorno 30 maggio 1863, avrà luogo invece del locale in via della Rocca, n. 38, nel salone a pian terreno del palazzo della Filarmonica, piazza S. Carlo, n. 5. 1882

CASA civile di campagna, mobigliata, con annesso giardino cinto, da affittare in Leynì; dirigersi dal dottore Ferraudi, via S. Agostino, num. 16, piano 3. 1997

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa del commercio e dell'industria (Credito mobiliare) di Torino, ha l'onore di annunziare ai suoi azionisti:

Che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale dell'11 febbraio 1863, ha compreso i suoi azionisti nella formazione della nuova Società Generale di Credito mobiliare italiano, che fu costituita col capitale di 50 milioni di lire, rappresentato da 100¡m. azioni di L. 500 ciascuna, e che fu autorizzata con decreto reale del 24 aprile 1863.

Quaranta mila azioni della predetta Società generale di Credito mobiliare italiano, furono destinate ai portatori delle azioni della Cassa del Commercio e dell'Industria, ed in conseguenza in cambio di una azione di L. 250 accompagnata da un certificato provvisorio col versamento di L. 150 dalla cassa medesima verrà consegnata una azione della nuova Società, già liberata sino a concorrenza di L. 400.

Le azioni della nuova Società generale avendo in quanto agli interessi, godimento dal 1 giugno prossimo venturo, gli azionisti dalla Cassa riceveranno sovra i predetti due titoli L. 10 a tutto maggio corrente.

Il Consiglio si compiace inoltre d'informare i suoi azionisti, che delle altre sessantamila azioni della Società generale di Credito mobiliare italiano, ne furono riserbate diecimila per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette 40¡m. azioni, a ragione di una azione per ogni quattro.

I portatori però delle dette 40¡m. azioni i quali vogliano far uso del diritto di preferenza loro accordato, dovranno sotto pena di decaderne operare la sottoscrizione nel termine che verrà prefisso dal Consiglio d'Amministrazione della detta Società generale di Credito mobiliare italiano e dovranno effettuare un primo versamento di L. 150 per ogni azione per cui hanno diritto alla sottoscrizione.

Torino, 11 maggio 1863. 1745

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO
Autorizzata con Decreto Reale del 24 aprile 1863

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai portatori d'Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare di Torino,

Che delle centomila Azioni della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, attualmente create per rappresentare il fondo sociale fissato a cinquanta milioni:

Quarantamila Azioni sono state riserbate per essere rimesse ai portatori delle Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, in cambio dei titoli di questa Società, ed altre

Diecimila Azioni sono state riserbate per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette quarantamila Azioni, a ragione di un'Azione per ogni quattro, facendo un primo versamento di L. 150 per ogni Azione sottoscritta.

E notifica ai portatori delle predette quarantamila Azioni, che verranno usare del diritto di preferenza loro accordato sulle diecimila Azioni, che dovranno, sotto pena di decadere dai loro diritti, operare la loro sottoscrizione ed il versamento entro tutto il corrente mese di maggio.

La sottoscrizione ed il versamento, mediante la presentazione dei titoli che ne constatino il diritto, dovranno farsi alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, num. 24.

Torino, 11 maggio 1863. 1746

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione notifica avere deliberato un secondo versamento di L. 50 per ciascheduna delle Azioni liberate del primo versamento di L. 150.

Cotesto secondo versamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 5 del prossimo giugno, ed il pagamento potrà esserne fatto nella Cassa della Società, o a Parigi nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 12 maggio 1863. 1747

Un ECCLESIASTICO PROTESTANTE, che abita in una delle più belle contrade della Svizzera francese, prenderebbe un solo pensionario non troppo giovane, di buona famiglia, ed istrutto, al quale insegnerebbe a redigere e a comporre in francese, e, volendo, a parlare in pubblico in quella lingua.

Dirigersi sotto le iniziali A.-K., 110, al sig. A. Molien a Francoforte sul Meno, che darà le necessarie indicazioni. 1962

DA VENDERE *al presente*

CASCINA di ett. 27 circa, composta di prati, campi e vigne, con fabbrica civile e rustica, sui colli di Ozzano, circondario di Casale, denominata *Paltra*, pagabile anche a more. — Dirigersi all'affittavolo della medesima. 1915

INCANTO

Il sottoscritto segretario della giudicatura della sezione Dora, notifica che il primo del prossimo giugno in quest'ufficio posto al piano nobile della casa Fauzone, porta num. 18, via Milano, giusta il bando delli 21 corrente, procederà alla vendita di oggetti d'oro e d'argento ed effetti di vestiario da uomo stati oppignorati con verbale delli 15 aprile ultimo scorso, ad instanza della ditta Morlak e Gargano in odio del signor Antonio Fabiano già dimorante in questa sezione ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, Dora, 27 maggio 1863.
2016 Gio. Pio Deamicis segr. del.

INCANTO VOLONTARIO

Per vendita di un vasto podere situato in territorio di Castellengo, circondario di Biella, composto di castello, edifizii di molino e pesta, case e beni rurali, coltivati a prato, campo e vigna e parte boschivi, di ett. 273, 88, 97, con acqua propria pell'irrigazione e movimento di detti molino e pesta.

Esso avrà luogo nelle forme solite, alle ore 10 mattutine del 18 giugno prossimo, nello studio del sottoscritto, sul prezzo di lire 210,000 d'assai inferiore all'estimo, ed alle condizioni risultanti dal relativo tiletto che è visibile in un colle altre carte presso il sottoscritto.

Torino, 20 maggio 1863.
Gasparo Cassinis di Orazio,
2010 *via Bottero, n. 19, piano* 1.

1900 NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Brecchetto, già panattiere e domiciliato in Torino, via di Nizza, n. 22, casa propria

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commmissario cavaliere Giacinto Antonino, alli 15 di giugno prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, li 21 maggio 1863.
Avv. Massarola sost. segr.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

INCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 8 prossimo luglio, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Rosso Giorgio proprietario domiciliato in Buriasco, avrà luogo l'incanto delli beni stabili proprii di Michele Granero domiciliato a Bricherasio, consistenti in casamenti, alteni, campi e prati, il tutto si e come risulterà dall'apposito bando venale.

Pinerolo, 12 maggio 1863.
1701 Garnier sost. Badano.

REVOCA DI PROCURA

La signora contessa Clementina Fauzone di Germagnano nata Cordero di Belvedero, con atto in data delli 29 aprile ultimo, rivocò la procura generale che aveva conferita al suo agente Carlo Forzani, con atto 10 ottobre 1815 rogato Velasco, ed ogni altro mandato in forza del quale potesse rappresentarla.

Torino, 28 maggio 1863.
2020 Chiora Carlo p. c.

1852 NEL FALLIMENTO
di Carlo Massano, già droghiere e domiciliato in Torino, sul Corso del Re, casa Fubini.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20, coll'aumento, in ragione delle distanze di domicilio dal luogo del tribunale, preveduto dalla legge, ai sindaci definitivi, signori Salvador Falco banchiere e Ferrero Federico, domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente, oppure per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Bertrand Boch, alli 16 di giugno prossimo, alle ore 9 antimerid., in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, 20 maggio 1863.
Avv. Massarola sost. segr.

2018 CITAZIONE

Instante il signor Benedetto Canonica negoziante in Torino con elezione di domicilio nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1, con atto 29 corrente dell'usciere Setragno Luigi si citò il signor Antonio Conti residente in Parigi, rue d'Orange Chapelle Saint Denis, num. 12, ed a senso dell'art. 62 del codice di procedura civile, per comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, alle ore 9 antimeridiane delli 31 prossimo luglio, per ivi vedersi col Giuseppe Savio ed altri coeredi della Carlotta Binelli vedova Conti, e poscia Dellatorre, condannare al pagamento delle proposte somme per interessi scaduti.

Torino, 29 maggio 1863.
Rambosio p. c.

1982 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con istromento delli 20 maggio 1863, rogato Sallio, il signor Defilippi Giuseppe ha venduta la sua comproprietà dei *molini della Rocca* al suo socio Bellardi Michele, come ha pure ceduto l'affittamento del salto d'acqua e della casa annessa.

S'invitano perciò tutti i creditori della ditta Defilippi Giuseppe e Comp. a voler presentare i loro crediti fra giorni 30 onde essere soddisfatti, come pure gli aventi ragione sui detti mulini a rivolgersi al sottoscritto proprietario.

Torino, 27 maggio 1863.
Bellardi Michele.

2001 INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Sull'instanza delli signori causidico Carlo Gandolfi e Gay Gerolamo, quali sindaci del fallimento Muller e Compagnia, residenti in Torino; venne con atto dell'usciere Giusiano Nicola in data 26 maggio corrente, il marchese Mearza di S. Fede e D. Gaetano, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiunto al pagamento a favore della fallita Muller, fra il termine di giorni 5 prossimi, della somma di L. 3920 cogli interessi dal giorno della vendita delle azioni al sig. Delsoglio, sotto deduzione di L. 500 pagate per interessi, e L. 300 in conto spese dell'instromento d'acquisto, e ciò a pena degli atti esecutivi.

Torino, 27 maggio 1863.
Giordana sost. Chiora.

2014 ATTO DI COMANDO

Con atto dell'usciere Carlo Vivaldi addetto al tribunale di commercio di Torino in data 25 volgente mese, fu fatto comando al signor Vicrengo Emilio, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 5 a pena dell'esecuzione la somma di L. 1719 40, salvo ogni altro diritto, al signor Lovera Giovanni residente in questa città.

Torino, 28 maggio 1863.
Giaccaria sost. Isnardi proc.

1880 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto a Pinerolo il 21 maggio 1863, vol. 34, art. 158, l'atto 1 aprile 1863 a rogito del sottoscritto, di vendita da Falco Chiaffredo fu Giuseppe di Cavour, a Ponso Chiaffredo di Michele, ivi residente, d'un prato sito in Cavour, regione Martoglia, in mappa dei numeri 3257 e 3259, di are 45, 53, pel prezzo di L. 1792 50.

Cavour, 22 maggio 1863.
Tommaso Merlo not. coll.

1920 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con instrumenti 6 agosto e 13 settembre 1862, rogati Baldioli, il signor Salomon Sacerdote fu Salvador, dimorante in Torino, acquistò da Gariglio Gioanni fu Carlo, dimorante in Moncalieri, una vigna denominata Vigna Monetti, comprendente casa civile e rustica, cappella, giardino, campi, prati, vigne e boschi, oltre alcuni mobili, vasi vinarii, ed attrezzi.

Tali stabili sono situati sulle fini di Moncalieri, regioni Mirabello, Fravosio, Paresso e Sanda, alle sezioni A, nn. 132, 133, 140, 141; B, dal num. 690 al 711 incluso; T, n. 38; U, n. 256 di mappa, della totale superficie di ett. 3, 31, 53, quelli acquistati col primo dei detti atti, e di ett. 8, 66, 24 quelli acquistati col secondo; i primi, al prezzo di L. 15,000, ed i secondi, al prezzo di L. 12,880.

I detti contratti vennero trascritti all'uffizio delle ipoteche di Torino il 30 agosto e 3 ottobre 1862, come risulta da certificati di pari data, stati inserti per estratto nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 5 novembre successivo, n. 262.

L'acquisitore, intendendo liberare da ogni privilegio ed ipoteca i fondi acquistati, si dichiara pronto a pagare immediatamente fino a concorrente dei prezzi stipulati, i crediti tanto esigibili che non, si e come il tribunale del circondario di Torino sarà per ordinare.

Notificazione, a senso degli articoli 2306, 2307 del codice civile, venne fatta ai creditori iscritti per mezzo dell'usciere Giacomo Fiorio legalmente deputato, avendo l'acquisitore eletto domicilio in questa capitale, e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 22 maggio 1863.
Leone Levi p. c.

1844 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 29 marzo 1863 rogato al sottoscritto, li Bartolomeo e Margherita fratello e sorella San Martino, dimoranti a Buriasco, cedevano tutte le ragioni di proprietà che loro potevano spettare sulla casa, corte, orto, casio da terra e prato, simultenenza, in territorio di Buriasco, regione Rivasecca, in mappa alli numeri 210, 227, sezione A, a favore di Martino Grandetti per L. 1000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 9 volgente e posto al vol. 34, art. 152.

Buriasco, 17 maggio 1863.
Michele Galetti not.

1841 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza delli 22 scorso aprile, autorizzò la espropriazione di uno stabile posseduto dalli Giovanni, Teresa e Filomena fratello e sorelle Torriani di Gargallo, posto nel territorio di Vergano e fissò l'udienza del giorno 26 prossimo venturo giugno per il suo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dalle signore Giuseppa e Carolina sorelle Buzzi, ed avrà luogo in un lotto, sul prezzo offerto dalle instanti, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 9 corrente maggio.

Novara, 19 maggio 1863.
Plantanida sost. Regaldi proc.

1907 REINCANTO
dietro aumento del sesto.

All'udienza delli 10 giugno prossimo venturo, ore una pomeridiana, del tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo un nuovo incanto della pezza alteno, ora campo, e campo e bosco, regione Marabotto e Dietro Castello, in territorio di Frossasco, ed in pregiudicio delli signori Brunetto Pietro e Tonello not. Gio. Batt.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 700 così aumentato dal signor Ferdinando Galetto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dagli instanti padre e figli Salvaj, e padre e figli Demonte proposte, e dal tribunale ordinate in apposito bando venale.

Pinerolo, 21 maggio 1863.
V. Facta p. c.

2008 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto dell'usciere Vandagna Michele addetto alla giudicatura mandamentale di Pinerolo, in data 27 maggio andante, venne fatto comando a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Polliotto Benedetto fu Lorenzo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, pel pagamento di L. 350 e relativi interessi cui venne condannato colla sentenza profferta dalla sullodata giudicatura il giorno 11 febbraio ultimo scorso, al signor sacerdote D. Gioanni Battista Caffaratti domiciliato in Bricherasio, a pena della esecuzione con ogni mezzo dalla legge autorizzato.

Pinerolo, 27 maggio 1863.
Garnier sost. Badano.

1791 TRASCRIZIONE.

Con istromento 11 marzo 1862, rogato Anselmi, Gioanni Battista e Filippo fratelli Lavagnino, delle fini di Pinerolo, fecero acquisto dalli Gioanni Battista e Giuseppe Antonio fratelli Pons fu Francesco, di questa città, di una pezza prato sita in territorio di Pinerolo, quartiere di Costagrande, regione Darmassa, sezione D, in mappa al numero 41, di are 40, cent. 30, fra le coerenze descritte in quell'atto, il quale venne oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, vol. 34, art. 156, col pagamento di L. 4 40 per ricevuta Chirio.

Pinerolo, 16 maggio 1863.
V. Facta p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 125, pag. 4, col. 5, (Notificanza num. 1965), linea 6, invece di *Visco*, leggasi *Visca*.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.